

Il progetto

Un disco così non poteva che uscire il primo giorno di primavera. Dopo aver esplorato attraverso la musica l'universo delle costellazioni con *Planetario*, i **Deproducers** scendono sulla terra per raccontare il pianeta verde. *Botanica*, che esce martedì, non è un trattato di scienza. Quello del collettivo formato da Vittorio Cosma, Max Casacci (Subsonica), Gianni Maroccolo (ex Cccp) e Riccardo Sinigaglia è un disco in cui chitarre, basso e tastiere si scambiano i ruoli per dare voce ai respiri delle piante, alle gocce di pioggia sulle foglie. «Abbiamo cercato una chiave scientifica perché volevamo parlare di qualcosa di universale che ci potesse arricchire: dopo aver raccontato le stelle, di per sé più lontane e teoriche, abbiamo cercato nuovi orizzonti in quello che ci circonda tutti i giorni. Abbiamo pensato alla genetica, alla robotica. Siamo arrivati alle piante. Viviamo in un pianeta vegetale, senza verde moriamo», spiega Cosma.

Il disco è nato al Conservatorio di Cremona. Dove i quattro hanno scelto di misurarsi con strumenti nuovi per alzare l'asticella: «Fa parte del nostro bisogno di restare curiosi e naïf». Ma per occuparsi di certe cose serviva la sponda scientifica di un ricercatore. Ecco che nella band è entrato anche Stefano Mancuso, che ha partecipato ai testi facendo leva su un curriculum di 250 pubblicazioni sul comporta-



Il gruppo Da sinistra: Max Casacci, Gianni Maroccolo, Vittorio Cosma e Riccardo Sinigaglia sono i componenti del collettivo **Deproducers**

Testi scientifici (in musica) per raccontare fiori e piante

I Deproducers: con «Botanica» diamo voce al mondo vegetale

L'esperto



● Stefano Mancuso dirige a Firenze il Laboratorio internazionale di Neurobiologia vegetale. Giunti ha appena pubblicato il suo «Plant Revolution»

mento dei vegetali. «Fare ricerca senza divulgarla è inutile. Con questo progetto uniamo momenti da conferenza scientifica alle emozioni da concerto. Con il sentimento le idee sono più efficaci delle semplici parole», spiega Mancuso, professore associato presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, che adesso si riscopre insospettabile rockstar dopo una vita da scienziato: «Amo la musica classica ma da giovane andavo spesso nella cantina dei Litfiba».

Botanica è un concept album (nato con la collaborazione di **Aboca**) che suona come un'opera. E tutto questo finirà su un palco (il tour parte da

Roma martedì prossimo): «Sarà un viaggio musicale fatto non solo di canzoni, ma di un apparato visuale coinvolgente. Ci saranno proiezioni che spiegheranno il pianeta verde e il professore racconterà storie sulle piante», spiega Cosma appena rientrato dal tour con Elio e le Storie Tese, l'altra anima del suo essere artista. Un progetto non elitario, ma intelligente, giurano i quattro

Il ricercatore

Il professor Mancuso: «Così uniamo i temi da conferenza alle emozioni di uno show»

musicisti. «Già portando in giro *Planetario* abbiamo visto come il nostro pubblico sia soprattutto composto da ragazzi. Ci invitano alle Biennali ma le mattine andiamo anche nelle scuole. I giovani sono più attenti del pubblico adulto».

Il perché lo spiega il professore: «Hanno a cuore il futuro del pianeta». Come all'estero, dove il progetto è stato capito fin dal primo disco. «Ci hanno invitato a suonare a grandi eventi in giardini botanici. Andremo in giro in Europa e in America. Parliamo di temi che sembrano sofisticati, ma che già esistono e ci circondano: si chiamano alberi».

Stefano Landi

